



LA RICETTA ITALIANA

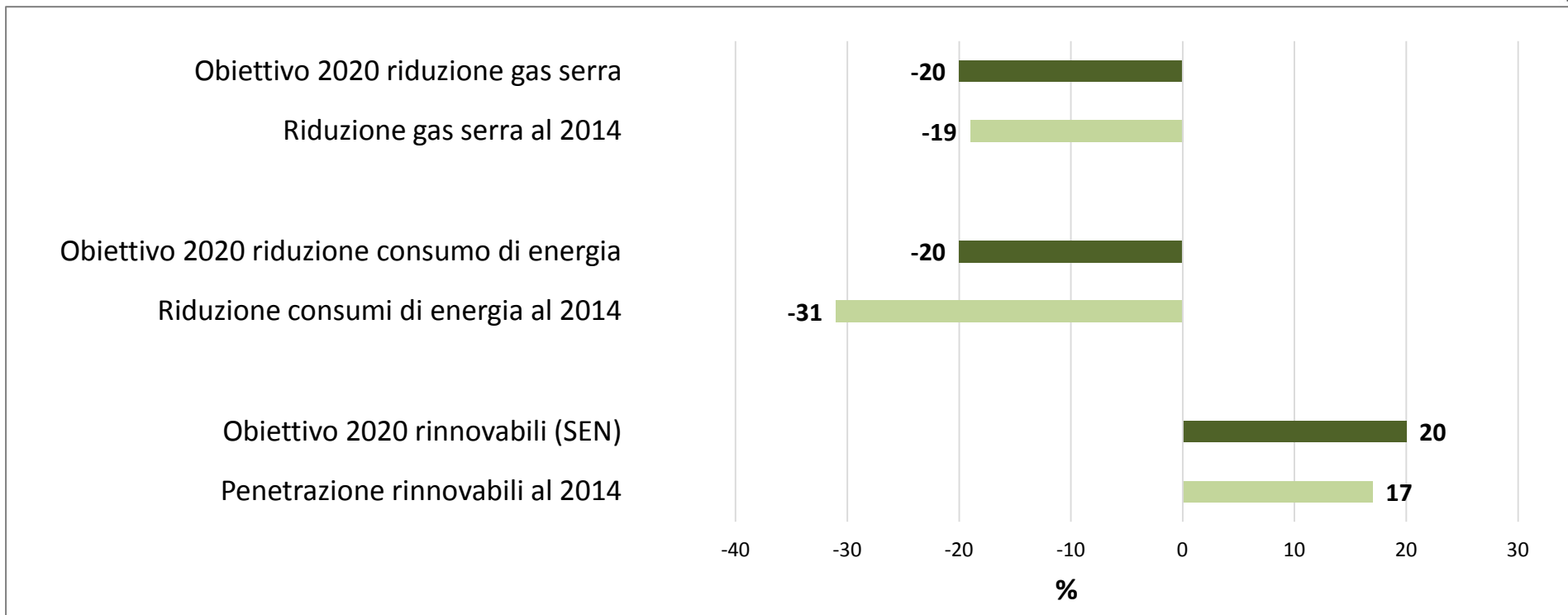
OLTRE GLI OBIETTIVI SUPERATI

TOMMASO FRANCI

Prima sessione: la ricetta italiana per l'efficienza energetica e la crescita economica

Roma, 9 dicembre 2014

A che punto siamo nel 2014 in Italia per gli obiettivi 20-20-20 al 2020 ?



Fonte: elaborazione e stime Amici della Terra Italia

- **Nel 2014, in Italia, la riduzione delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 sarà di circa il 19% arrivando molto vicino al target UE 2020 di riduzione del 20%**
- **La penetrazione delle rinnovabili nei consumi di energia nel 2014 raggiungerà il target UE 2020 obbligatorio del 17%.**
- **I consumi di energia sono già molto al disotto del livello considerato come obiettivo 2020 di miglioramento di efficienza energetica dalla direttiva 2012/27/UE e dalla SEN**

I tre obiettivi UE 2020: riduzione gas serra, rinnovabili ed efficienza sono coerenti?

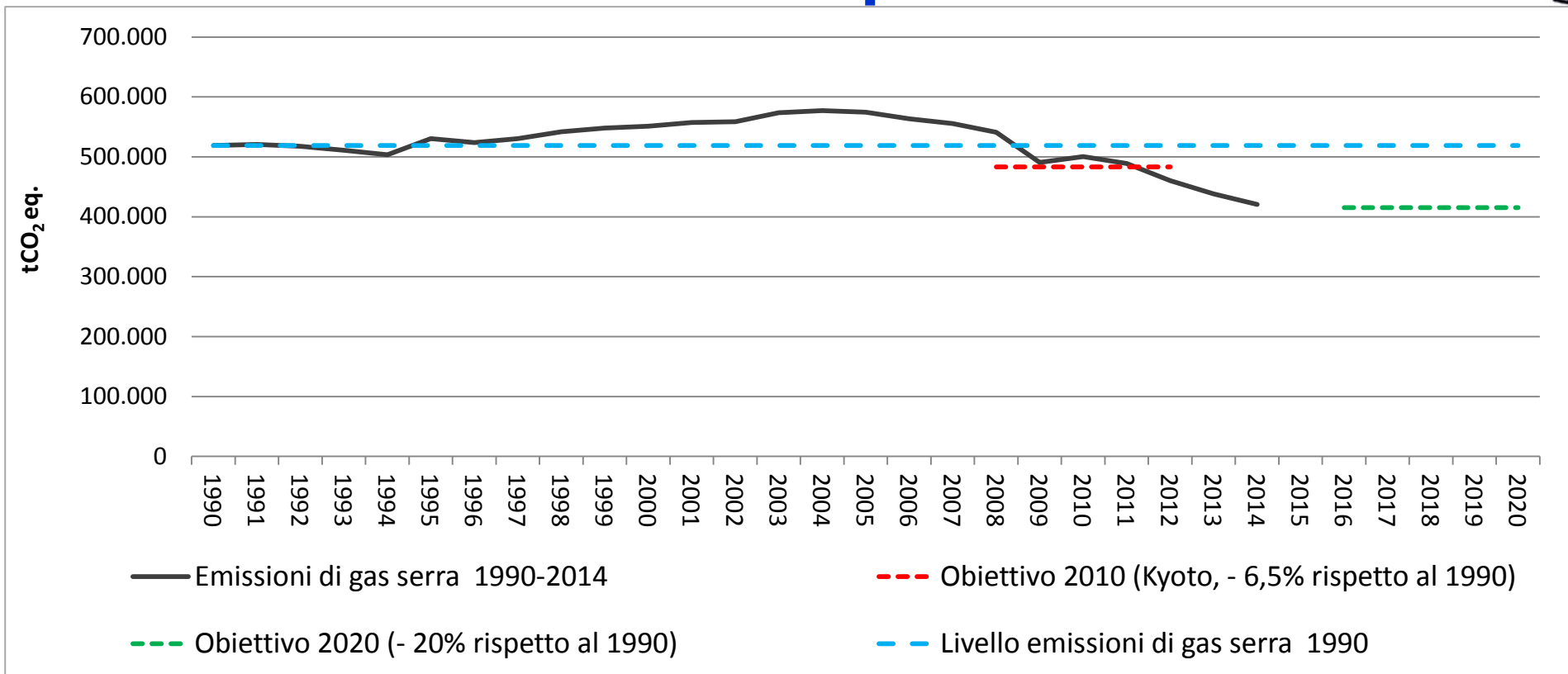


I tre obiettivi non sono formulati in modo coordinato e adeguato:

- l'obiettivo di riduzione dei gas serra è riferito al livello storico del 1990;
- l'obiettivo per l'efficienza energetica è definito dalla direttiva 2012/27/UE in termini di riduzione dei consumi di energia primaria, ma rispetto ad uno scenario di riferimento (assenza di nuove politiche) formulato prima della crisi economica (Primes 2007);
- l'obiettivo di penetrazione delle fonti rinnovabili fa riferimento ai consumi finali di energia mentre quello per l'efficienza energetica fa riferimento al consumo di energia primaria.

l'obiettivo di miglioramento dell'efficienza energetica è formulato in termini di riduzione del consumo di energia. Il consumo però può ridursi per via della crisi economica anche indipendentemente dai miglioramenti nell'efficienza degli usi delle risorse energetiche, come sta accadendo questi ultimi anni, ed è quindi un indicatore fuorviante.

Gas serra: nel 2014 siamo molto vicini alla riduzione del 20% rispetto al 1990



Fonte: elaborazione e stime Amici della Terra Italia

- **Nel 2014, in Italia, prosegue in trend di calo delle emissioni di gas serra registrato negli ultimi 4 anni.**
- **Secondo i dati AEA nel 2013 le emissioni di Gas serra sono state di 438.000 t co2 eq. con una riduzione del 4,8% in un anno. Per il 2014 è prevedibile un'ulteriore riduzione del 4% circa.**
- **La riduzione dei consumi di energia è il principale fattore che ha determinato la riduzione di gas serra**



Driver nella riduzione gas serra (Focus 2008-2012)

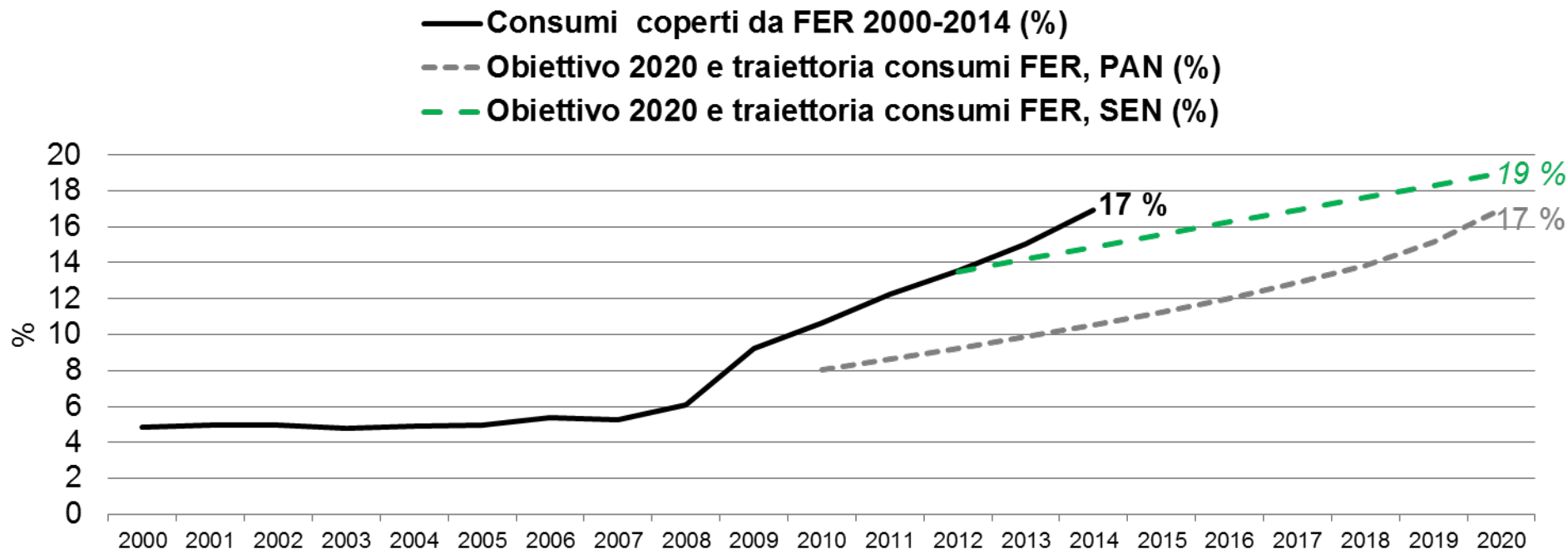
In Italia le emissioni totali di gas serra **dal 2008 al 2012 si sono ridotte di circa il 15% pari ad una riduzione di circa 81.000 kt di CO2 eq**

Sulla base del Progress Report del Governo Italiano è stato stimato che, nel periodo considerato, le emissioni evitate di CO2 eq. a causa della crescita del consumo di rinnovabili è pari a circa 13.600 kt, di cui 8.100 kt connesse allo sviluppo delle rinnovabili elettriche. **La crescita delle rinnovabili ha consentito il 16,7% della riduzione di gas serra tra il 2008 e il 2012**

Il peso delle componenti non energetiche nella riduzione delle emissioni nel periodo considerato è stato del 6%.

Nel periodo 2008-2012 **circa il 77% della riduzione di emissioni climalteranti può essere attribuito al calo dei consumi di energia.**

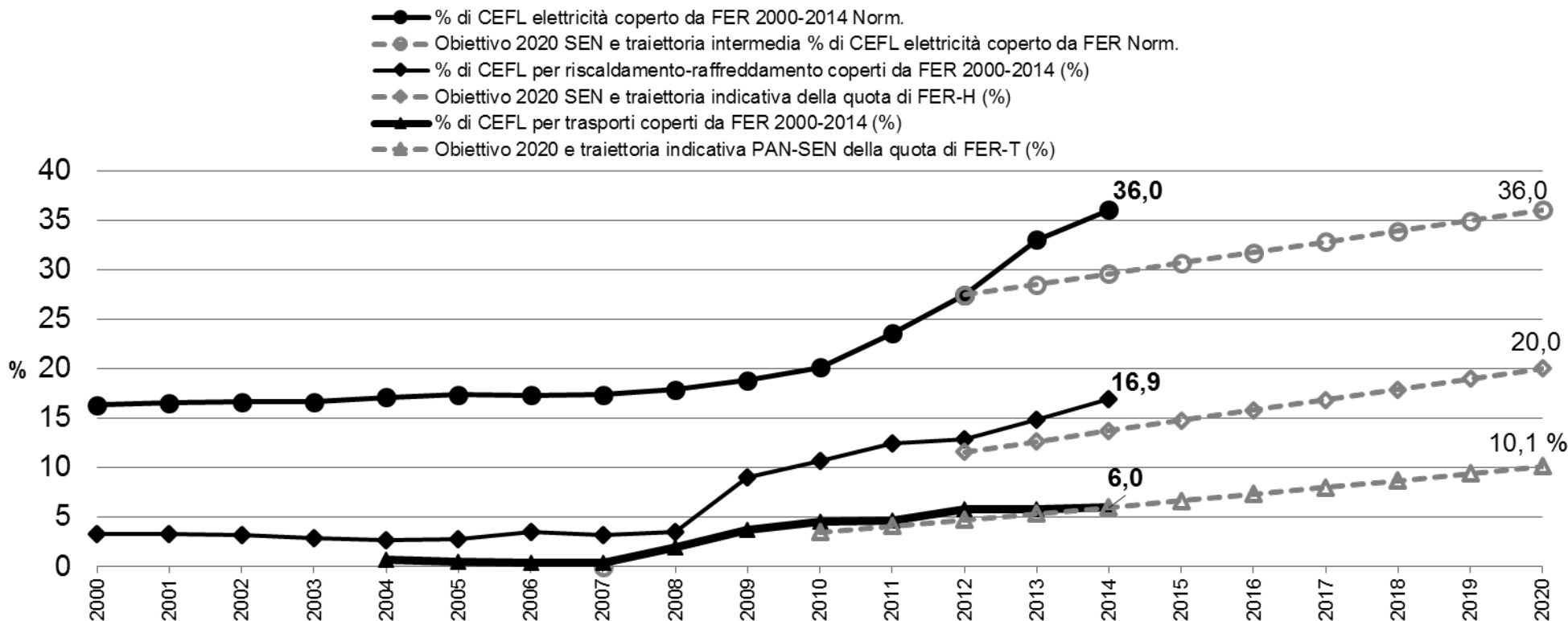
Rinnovabili: nel 2014 sarà raggiunto l'obiettivo obbligatorio UE 2020 del 17%



Fonte: elaborazione e stime Amici della Terra Italia

- **Nel 2014 verrà raggiunto con sei anni di anticipo l'obiettivo 2020 obbligatorio per le fonti rinnovabili stabilito dalla direttiva 2009/28/CE per l'Italia.**
- **La Strategia Energetica Nazionale (SEN) nel 2013 ha formulato un nuovo obiettivo 2020 per le rinnovabili del 19%**
- **L'attuale trend è già superiore al sentiero di crescita previsto dalla SEN e fa apparire come raggiungibile il nuovo obiettivo superiore a quello obbligatorio.**

Rinnovabili 2014: elettriche al 36%, termiche al 17% e trasporti al 6%



Fonte: elaborazione e stime Amici della Terra Italia

- Per le rinnovabili elettriche nel 2014 viene ampiamente superato il target 2020 formulato dal PAN nel 2010 (30%), e viene raggiunto con sei anni di anticipo il nuovo obiettivo 2020 per rinnovabili elettriche indicato dalla SEN nel 2013 (36%).
- Per le rinnovabili termiche nel 2014 viene raggiunto il target 2020 formulato dal PAN nel 2010 (17%) e si avvicina il nuovo obiettivo 2020 indicato dalla SEN (20%)
- Nei trasporti la penetrazione delle rinnovabili segue il sentiero di crescita previsto dal PAN e dalla SEN.

Driver nella penetrazione delle fonti rinnovabili



- ***Riduzione dei consumi di energia***

Il trend di riduzione dei consumi di energia sta accelerando il raggiungimento degli obiettivi di penetrazione % delle fonti rinnovabili. Sia nel 2013 che nel 2014 si è avuta una riduzione del 3% annuo nella domanda di energia.

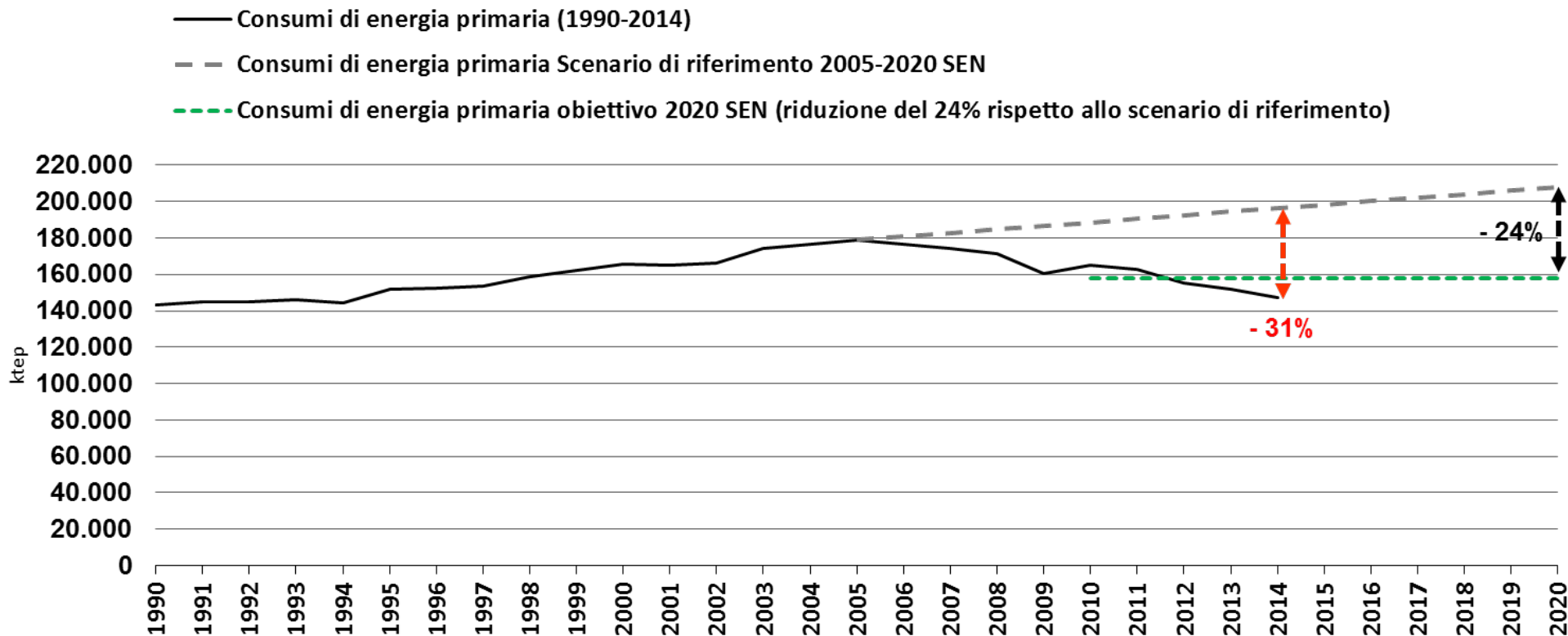
- ***Crescita delle fonti rinnovabili elettriche***

Sotto la spinta degli incentivi la produzione delle rinnovabili elettriche è praticamente raddoppiata dal 2007 al 2014

- ***Emergenza dei consumi di rinnovabili termiche***

Le nuove statistiche per i consumi di energia termica da fonti rinnovabili stanno facendo emergere consumi fino ad oggi non contabilizzati come quelli legati alle biomasse e pompe di calore.

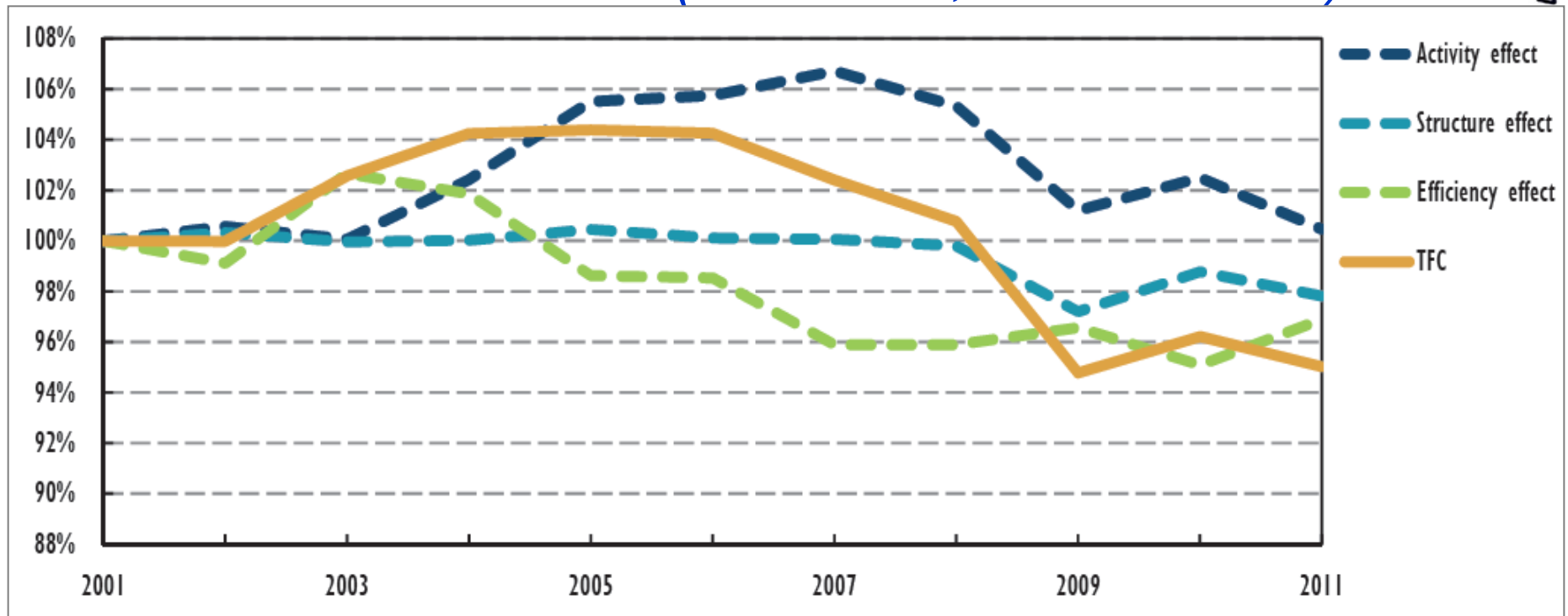
Efficienza energetica: nel 2014 riduzione dei consumi oltre gli obiettivi 2020



Fonte: elaborazione e stime Amici della Terra Italia

- **Nel 2014 i consumi di energia sono già molto al di sotto (-31%) del livello considerato come obiettivo di miglioramento di efficienza energetica per il 2020 dalla direttiva 2012/27/UE (-20%) e dalla SEN (-24%).**
- **Il consumo di energia non è un buon indicatore dell'efficienza energetica**
- **Negli ultimi anni il trend dei consumi dipende prevalentemente da effetti congiunturali e strutturali della crisi economica rispetto ai miglioramenti di efficienza energetica.**

Driver nella riduzione dei consumi di energia in Italia 2001-2011 (fonte IEA, EEMR 2014)



Fonte: IEA, Energy Efficiency Market Report 2014

- *La IEA ha condotto anche sull'Italia una «analisi di decomposizione» dei fattori che determinano l'andamento dei consumi di energia considerando tre driver fondamentali : livello di attività, struttura dei processi di produzione e consumo, e effetti dell'efficienza energetica.*
- *Risulta evidente che, fino al 2007 si è avuto un miglioramento dell'efficienza energetica che ha significativamente ridotto il trend crescente nei consumi di energia.*
- *Negli anni dal 2007 al 2011 il calo consumi dipende prevalentemente dalla riduzione delle attività per via della crisi economica e non ci sono stati miglioramenti di efficienza energetica.*

I nuovi obiettivi UE 2030



Il consiglio UE del 24 ottobre ha approvato i nuovi obiettivi di politica energetico ambientale per il 2030:

- un obiettivo UE vincolante di **riduzione delle emissioni nazionali di gas ad effetto serra almeno del 40% entro il 2030** rispetto ai livelli del 1990;
- **l'obiettivo per la quota di rinnovabili è fissato almeno al 27% nel 2030** vincolante a livello UE (ma senza obiettivi nazionali vincolanti);
- e' fissato un **obiettivo indicativo del 27% almeno a livello UE per quanto concerne il miglioramento dell'efficienza energetica nel 2030** rispetto alle proiezioni del futuro consumo di energia sulla base dei criteri attuali.



I nuovi obiettivi UE 40-27-27 al 2030 sono adeguati?

- ***E' stato confermato l'obiettivo ambizioso di riduzione dei gas serra del 40% rispetto al 1990 ma senza compiere una svolta nell'impostazione strategica rispetto al ruolo delle due principali leve di intervento: rinnovabili e efficienza energetica.***
- ***Si è solo parzialmente superato l'approccio del pacchetto "20-20-20 per il 2020 che attribuiva erroneamente un ruolo prioritario alla promozione delle fonti rinnovabili con obiettivi obbligatori a livello nazionale, approccio errato che ha portato alle politiche di sovraincentivazione delle rinnovabili elettriche, politiche che hanno riversato ingenti risorse economiche sullo strumento più costoso di riduzione dei gas serra rispetto all'efficienza energetica e alle rinnovabili termiche.***
- ***Il nuovo obiettivo UE 2030 per l'efficienza energetica, riduzione dei consumi del 27% rispetto alle proiezioni (ma quali proiezioni?) conferma e amplifica l'ambiguità di un'impostazione sostanzialmente priva di significato già a partire dalla definizione codificata di quest'obiettivo per il 2020 nella direttiva 2012/27/UE.***

La programmazione italiana degli obiettivi energetico ambientali è scoordinata e superata



- Il Piano di azione per le fonti rinnovabili (PAN 2010) è ormai completamente superato sia nella stima dei potenziali delle diverse fonti rinnovabili che sulle previsioni di consumo ancora legate ai trend pre crisi.
- La Strategia Energetica Nazionale (SEN 2013) indica linee generali condivisibili sul ruolo dell'efficienza energetica ma è contraddittoria su quello delle rinnovabili.
- Il nuovo Piano di azione per l'efficienza energetica (PAEE 2014) e il Dlgs n. 102/2014 di recepimento della direttiva 2012/27/UE sono basati su un quadro conoscitivo superato e hanno assunto gli obiettivi di riduzione del consumo già superati.

Il processo di recepimento della direttiva 2012/27/UE è stata un'occasione persa per reimpostare la strategia di promozione dell'efficienza energetica in modo integrato con le politiche necessarie a superare la fase di crisi economica.

La necessità di uno strumento unico e coordinato per la programmazione dei diversi obiettivi delle politiche energetico-ambientali (Gas serra, efficienza energetica e rinnovabili) previsto dalle conclusioni del Consiglio UE del 24 ottobre 2014 dovrebbe essere l'occasione per l'Italia sviluppare proattivamente un approccio innovativo.

L'efficienza energetica come priorità per una decarbonizzazione virtuosa



Il calo dei consumi di energia legati alla crisi economica sta creando in Italia l'illusione di un facile conseguimento degli obiettivi 2020. In realtà senza investimenti nell'efficienza energetica in caso di ripresa economica ci potremmo allontanare dagli obiettivi.

il driver fondamentale per conseguire una decarbonizzazione virtuosa, coerente con una crescita dell'economia, può essere solo il miglioramento dell'efficienza energetica in cui la riduzione dei consumi di energia sia espressione di aumento di competitività e ricchezza e non di crisi e impoverimento.

E' necessario quindi che l'Italia superi un'impostazione inadeguata delle politiche europee per l'energia e il clima per il 2030 assumendo la crescita dell'efficienza energetica come strumento fondamentale e prioritario per la riduzione dei gas serra. Questa svolta dovrebbe costituire un'obiettivo per il Governo italiano nella fase di definizione del nuovo pacchetto UE energia e clima per il 2030.

Un nuovo obiettivo per l'efficienza energetica e per la ripresa



Il nuovo obiettivo 2020 per l'Italia dovrebbe essere quello di ridurre l'intensità energetica del 15% rispetto al 2010 e del 25% nel 2030. Il conseguimento di questo obiettivo deve essere collegato a macro obiettivi settoriali (e specifici indicatori settoriali) di miglioramento dell'efficienza energetica nei macro settori di consumo finale dell'energia.

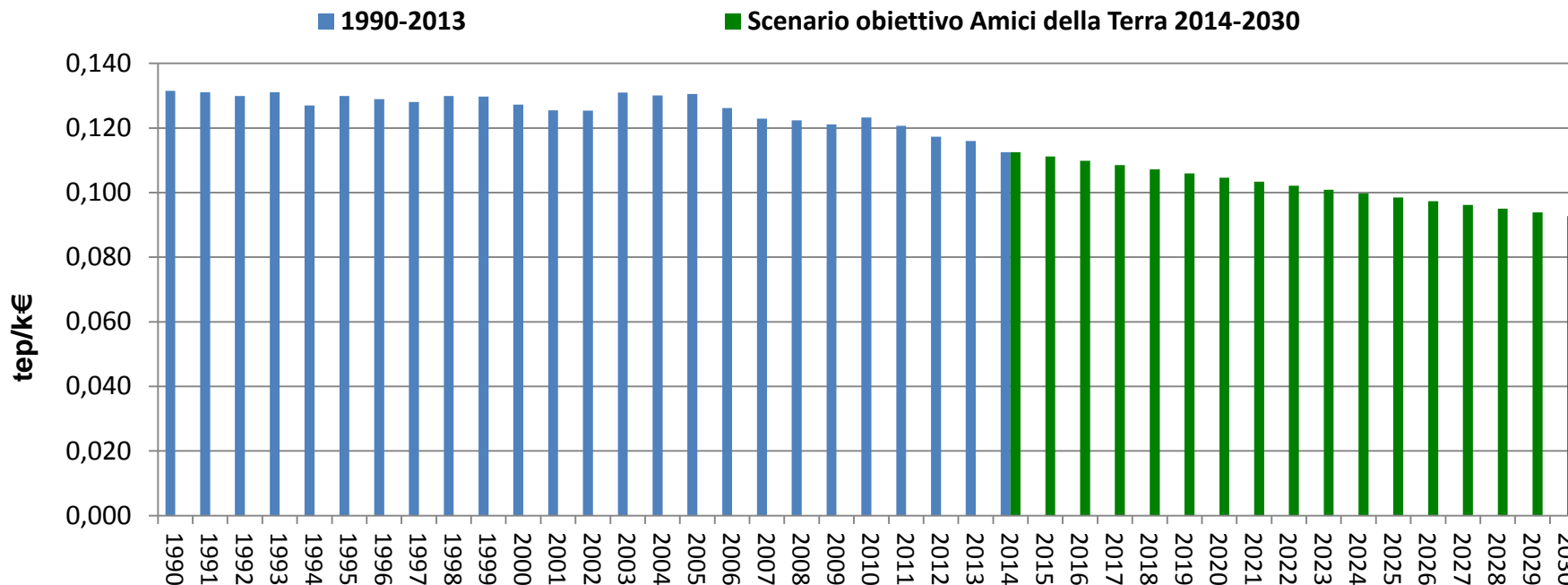
Assumere, in modo qualificato, la riduzione dell'intensità energetica come principale obiettivo consente di porre le premesse per un effettiva integrazione delle politiche energetico ambientali con le politiche industriali. Privilegiare gli investimenti in efficienza energetica dei processi produttivi in chiave di crescita della competitività può essere uno dei fattori determinanti per un solido rilancio dell'economia italiana.

In questa prospettiva come scenario economico di riferimento per la formulazione di obiettivi per l'efficienza energetica si assume indicativamente uno scenario di crescita medio annuo del PIL, in termini reali, dello 0,75% da qui al 2030.

Migliorare l'efficienza per ridurre l'intensità energetica: scenario obiettivo Amici della Terra



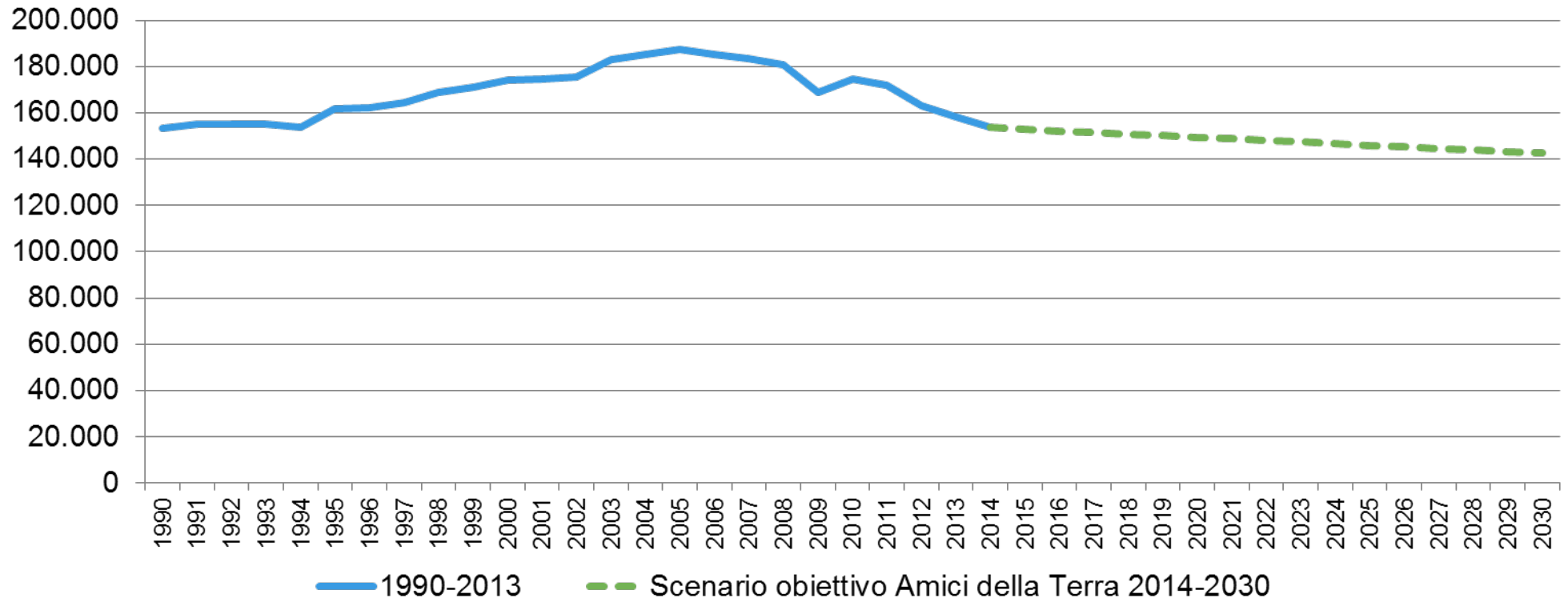
Intensità energetica primaria



Fonte: elaborazione e stime Amici della Terra Italia su dati Eurostat e Istat

Indicatore per l'efficienza	Unità di misura indicatore	Valore indicatore al 2020	Valore indicatore al 2030	Riduzione dell'intensità energetica al 2020 vs 2010	Riduzione dell'intensità energetica al 2030 vs 2010
Intensità energetica primaria	tep/k€ (di PIL)	104,6	92,7	15%	25%

Riduzione dei consumi di energia in uno scenario di crescita e competitività per l'Italia



- ***Lo scenario obiettivo di evoluzione della domanda di energia con orizzonte 2020-2030 prevede una riduzione dei consumi ad un livello inferiore a quello del 1990, e compatibile con gli obiettivi UE di riduzione delle emissioni di gas serra del 40% entro il 2030.***
- ***Lo scenario è basato sul raggiungimento di obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica nelle attività produttive e nei consumi tramite investimenti nella competitività che possano concorrere ad alimentare un ciclo di ripresa e crescita economica.***

Indicatori e obiettivi settoriali per l'efficienza energetica



La proposta di obiettivi e indicatori settoriali basati sull'intensità energetica viene formulata con la consapevolezza che i settori di uso dell'energia, a partire da quello dell'industria o dei trasporti, comprendono processi produttivi o di consumo con caratteristiche molto diverse dal punto di vista tecnologico ed energetico (sarebbe assurdo confrontare l'intensità energetica di processi produttivi intrinsecamente “energy intensive” con quelli che non lo sono).

Ciò richiede una valutazione dei livelli di efficienza energetica con indicatori di consumo specifico unitario in termini reali che devono essere il riferimento per gli obiettivi di miglioramento, da considerare successivamente in modo aggregato a livello di macroindicatori settoriali.

Nella definizione di obiettivi settoriali di efficienza energetica, si possono mettere le premesse per una ripresa economica sostenibile. Ciò richiede una strategia di intervento integrata con le politiche settoriali a partire da quelle industriali per la crescita della competitività.

Macroindicatori settoriali per l'efficienza energetica



- Macroindicatore per l'efficienza energetica nel residenziale
 - ✓ *Tep/m²*
- Macroindicatore per l'efficienza energetica nell'industria
 - ✓ *Tep/k€(di valore aggiunto settoriale)*
- Macroindicatore per l'efficienza energetica nel terziario
 - ✓ *Tep/k€(di valore aggiunto settoriale)*
- Macroindicatori per l'efficienza energetica nei trasporti
 - ✓ *Tep/pkm (trasporto persone)*
 - ✓ *Tep/tkm (trasporto merci)*

Ipotesi di macrobiettivi settoriali 2020 e 2030 per l'efficienza energetica



Macroindicatore per l'efficienza	Unità di misura indicatore	Valore indicatore al 2020	Valore indicatore al 2030	Riduzione percentuale dei consumi attesa al 2020 vs 2010	Riduzione percentuale dei consumi attesa al 2030 vs 2010
Industria	Tep/k€ (di valore aggiunto settoriale)	0,105	0,09	14,8%	19,1%
Residenziale	Tep/m²	0.0114	0.01	9,8%	27,6%
Terziario	Tep/k€ (di valore aggiunto settoriale)	0,0202	0,0183	10%	14,1%
Trasporti	Tep/Mpkm (trasporto persone)	24,2	21	2,7%	3,3%
	Tep/Mtkm (trasporto merci)	59,9	54		

Fonte:Elaborazioni e stime Amici della Terra

Roma, 9 - 10 dicembre 2014 - Sesta Conferenza Nazionale per l'Efficienza Energetica

Priorità per la promozione dell'efficienza energetica



La chiave di lettura generale nell'impostazione delle politiche di efficienza energetica è costituita dal fatto che la diffusione dei miglioramenti di efficienza energetica, prevalentemente, non è legata alla presenza di incentivi economici per tecnologie non competitive come è accaduto per il recente sviluppo delle rinnovabili elettriche.

In particolare, per promuovere l'efficienza energetica occorre in ordine di priorità:

- promuovere le tecnologie già competitive (azioni di informazione);
- misure di regolazione (standard obbligatori);
- monitoraggio sulla diffusione dei miglioramenti dell'efficienza
- strumenti di incentivazione selettivi

L'uso degli strumenti di incentivazione dovrebbe essere basata su una migliore conoscenza delle dinamiche di miglioramento dell'efficienza energetica sia nei processi di produzione che di consumo. In particolare sono necessarie valutazioni, non autoreferenziali, di efficacia ed efficienza degli incentivi esistenti.



AMICI DELLA TERRA
www.amicidellaterra.it

GRAZIE...